TEATRO STABILE TORINO

COME NEI GIORNI MIGLIORI



COME NEI GIORNI MIGLIORI

DI DIEGO PLEUTERI
CON ALESSANDRO BANDINI, ALFONSO DE VREESE
REGIA LEONARDO LIDI
SCENE E LUCI NICOLAS BOVEY
COSTUMI AURORA DAMANTI
SUONO CLAUDIO TORTORICI
ASSISTENTE REGIA ALBA MARIA PORTO

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E FORMAZIONE BARBARA FERRATO RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDARELLA RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI MARCO ALBERTANO

DIRETTORE DI SCENA ADRIANO MARAFFINO, CAPO ELETTRICISTA DARIO GARGIULO ELETTRICISTA BORIS CONTARDI, FONICO LUCA MARTONE FOTO DI SCENA LUIGI DE PALMA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

DURATA SPETTACOLO: 1H E 35 MINUTI SENZA INTERVALLO

RETROSCENA / TEATRO GOBETTI, SALA PASOLINI MERCOLEDÌ 7 MAGGIO 2025 - ORE 17.30

Diego Pleuteri, Alfonso De Vreese e Alessandro Bandini dialogano con Matteo Tamborrino (Università di Torino) su *Come nei giorni migliori* di Diego Pleuteri, regia di Leonardo Lidi.

Un progetto realizzato con Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD Ingresso libero, prenotazione online obbligatoria www.teatrostabiletorino.it/retroscena Info Centro Studi tel. 011.5169405 - centrostudi@teatrostabiletorino.it



Una storia d'amore, un *Romeo e Giulietta* senza balcone. Due ragazzi qualunque, un A e un B di novecentesca memoria, si incontrano e faticano a separarsi. Due ragazzi, in Italia, oggi, invece di sottolineare le forze individuali si lasciano andare al concetto di insieme. Ma è ancora possibile concepire l'idea di amore e di famiglia come quaranta, trenta, dieci o due anni fa? Si scontrano su questo, giocano a paddle con il cuore, rimbalzano e si perdono, confondono i sentimenti, si lasciano e si ritrovano, si mischiano, si tradiscono e si chiedono: «È ancora possibile essere una coppia?». La fiducia genera fiducia. Basta provare. A e B sono interpretati da Alessandro Bandini e Alfonso De Vreese, due attori con cui ho già avuto la fortuna di lavorare rispettivamente in *Fedra* e nel *Misantropo*, due meravigliosi compagni di viaggio che si sono concessi il rischio dell'emozione, hanno saputo mettersi a nudo, hanno compreso registicamente il progetto come solo gli artisti sanno fare. Vederli lavorare, vedere lavorare questa nuova generazione di attori che non conosce pigrizia e risparmio è una fortuna.

Leonardo Lidi

Una semplice storia d'amore. E quanto è difficile parlarne, quanto è difficile riconoscerlo ed esprimerlo questo amore! Quanti dubbi costanti sul fatto che ci sia, su cosa sia, su quando sia e dove sia. Sulla perenne domanda circa cosa si nasconda dietro questa parola. Raymond Carver, in un racconto appunto intitolato Di cosa parliamo quando parliamo d'amore, scrive «Diciamo di amarci, e magari è vero». Magari.

Magari quello che noi chiamiamo amore si rivela nonostante noi, nel nostro agire, nel nostro porci agli altri e al mondo. Senza nessuna consapevolezza, da parte nostra solo il tentativo di dargli un nome per definire qualcosa che non possiamo spiegare.

Il copione è introdotto proprio da questa citazione. Prima che tutto cominci, ecco la domanda implicita e la speranza segreta che quello che noi chiamiamo amore esista. E che con un po' di fortuna possa apparire magicamente nella storia che lega A a B e B ad A.

Come nei giorni migliori è questo: solo un'indagine, il tentativo di scoprire nei dettagli di una vita dove l'amore ha uno spazio per rivelarsi, per esistere, per essere visto, anche al di là di noi.

Diego Pleuteri





ENTRA IN UNA NUVOLA DI GRANDI EMOZIONI



Vivi l'esperienza della Nuvola Lavazza. Un museo interattivo, un ristorante pop e un affascinante spazio eventi. Un viaggio emozionante in un luogo dall'aroma unico.





